Discorso sopra l'Azzioni del Conclave
di m.s Franc.o Lotini

ARCHIVIO NAZIONALE FIRENZE

Ordine di procedere nel Corteo.

Corsori.
Cavalli leggi.
Carriaggi del Papa
Valige é famiglia de Card.ti
Cavallieri fior.ti militi, e dottori, é Cittad.i
Uffitiali della Corte.
Valige del Papa.
Scudieri.
Cavalli d'uero Accanite del Papa.
Scudieri del Honore di Cappelli del Papa.
Procuratori de Principi é fiscali.
Auocati, et Segretarij.
Cubicularij, cioè Camerieri.
Accoliti.
Clerici di Camera.
Auditori di Rota - é il Maestro del sacro palatio.
Baroni, é Nobili.
Imbasciadori secolari.
Principi
Cardinali.
Hostiarij
Maestri di Cirimonie.
Subdiaconi con la Croce.
Lanternarij
Magistrati fior.ti à pie.
Il sacram.to col Clero é luminari.
Sacristia
Cardinali nel ordine loro

Due Diaconi assistenti
Giouani Nobili, Scudieri à piè
Il Gonfaloniere, e Priori con li Collegi.
Sua Santità sotto il Baldacchino
Il Baldacchino portato da detti Sig^ri Priori, & altri, et accostandosi alla
sedia del Pontefice come se quella portassero.
Due Cubicularij col Segretario.
Due Medici col distributor de denari.
La ombrella.
I Prelati assistenti
I Prelati Ambasciadori
Due Ambasciadori del Re di Francia soli alla destra di d.^i Ambas.^ri Prelati.
Arcivescovi.
Vescovi.
Protonotary.
Abati.
Generali.
Penitentieri.
Referendarij non Prelati.
Auditori di S.^ta Rota, quali sono licentiati e Maggistrati.
Sua Santità sen'andò alla sala del Papa

Modus eligendi Portiſta ord. mil. ſer. Arete in Roma

del Concl.to di m.r Ill.mo Guadagni in risposta
[illegible]

L'Autore ne stato mai in concluso pur di voler fare il contrario
di quanto è stato detto circa il differire a dare
un più di d'altrove dove sono le sue Lettere di Cre
dito a mercanti d'ogni luogo in gli Regni dove si
hanno [illegible]. Ne fatto credito, con la Lettera di
Sconto e Cambio [illegible]
di [illegible] Ducati [illegible] e [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

continue

Discorso notabilis.o di m.r Gio: Franc.o
sopra l'Azzione dell'Conclaue

Io posso testificare come di cosa ueduta et gli occhi pro-
prij, che la elettione del pp. procede da Dio solam.te poi
che io mi sono trouato in molti Conclaui, et so sapute
occ.ne di sag.a la morte posso dire di quasi tutti gli Card.li
et so conoscuto chiaramente, che la maggior parte di loro
alla fine elegge il pp. contro sua uoglia senza che
ui sia ne forza ne ragione alc.a che li muoua se no in q.st
punto che pare che li Card.li si trouino fuor di se tt
che uno sia tirato dalla parera dell'altro et andino
poi tt.i insieme doue no uorriano andare, ero di mero no
sappeno negare d'chi li mena, in tanto che a tempi miei
si sono ueduote queste contrarietà, che alcuno odiato d'mor-
te generalmente da tt.i, è stato da quelli medesimi, e che si
hanno creato Papa, et alcun'altro amato da tt.i ed
quale si sapeua g.a sicura l'elettione no g.a ci saper potuto
assicurare, di modo che si uede che Dio è uero padrone
della elettione del pp. et che o, g.a la sua giustitia meritan
do cosi i nri peccati ci da tall'hora un Pontefice cattiuo, o,
g.a la sua bontà ce ne da un buono; Ma g.a che no di meno è
comune openione che l'industria Umana sabbia la parte
sua in simile elezzione et uoi particularm.te lo credete, lo
messo insieme alcuni ricordi di cio, quali no di meno sono scritti
separatam.te l'uno dall'altro essendo che sabbino un certo ord.e
necess.o in fra di loro no sapendo comportato il breue tempo, che
mi sapete dato di poterli ordinare pigliate dunque nel

modo che io lo scritto quel tanto che è stato da me osseruato in
dette elettioni fatte à miei tempi; et alle quali io mi sono tro-
uato prte. poi che g l'amore che io vi porto mi è bisogna-
to sodisfare alla grande instantia che vor ritorno à casa mi
fauette fatto? R

Ho cominciar da questo vi dico, che si come voi ben sapete
il Conclaue è vna adunanza de Card.li et di altri huomeni
suoi seguaci li quali no solamete sono di diuersi costumi, ma
di diuerse attioni, ene i quali in verità si ritrouano honorate
virtù, ma vi sono ancora di no picoli vitij, fra quali
il peggiore è che tal'hora il valore e la bontà di alcuno
che douerebbe muouere i Card.li à trially al Pontificato
è cagion che li sia tolto p inuidia, ò, g odiosità, ò, g qual-
che priuato appetito senza che habbino un minimo risguar-
all'interesso pubblico, onde si sente a le. volta no poche fatte
mali offitij contro di alcuno generalm, tenuti g buoni, ma
contra di quelli che p.a erano tenuti cordialiss.i amici, et
perciò conuiene che qualunche che sia, che habbi il desiderio
di esser pp. si distonga sopra ogn'altra cosa di douer sopror-
tare l'odio e la malauedenza di molti et si metta in animo
di no douersi mai rompere cò ale. g cosa che vegga fatta ingiusta-
mente contro di lui, et et Dio da quelli che tenera amicissi-
ne lassi così leggiermete g le prime opposizioni che li sieno
fatte le sue speranze, ò, mancli delle sue difese, perche colui
che può sostenere alcuni empiti et massimamete i primi che
son soliti à fare i Card.li in Conclaue, nè si lasci venire
ò, g sdegno, ò, g fretta in manifesta rottura, può sperare di trouare

molte occasioni a fauore della sua Elettione. Ro

Qual deuesse fra tutti Card.li con buona ragione esser elett.o
pp. è agenol cosa intendersi, considerando li offizi che li conuerrebe
di far fare, poiche fusse Papa, & ciascho douendo possedere tal
potestà Spirituale accompagnata da no pigeolo dominio tem=
porale, et hauendosi l'autorita sua da estendere sopra tanti
Principi Xpiani & douerli tenere non solam.te in pace fra loro
ma deuoti della fede Apostolica, et essendo oggi così grande il nu=
mero delli Heretici che tengono ed violenta infettate quasi le mag=
gior Prouincie di christianità senza tant'altri i quali occupano
nelli stati loro gran parte della Giurisditione ecclesiastica,
ma sopra tutto trouandosi poi il Turco comun'inimico così po=
tente, che ua ad insoliti et innumeri apparecchi, Hauer pre=
parandosi & poter assaltare et Dio la propria Italia, bi=
sognerebbe che fusse tale che a santità di costumi, & altezza
d'intelletto, & grandezza di animo potesse dar rimedio et
souenire a tutti gli sopradetti disordini, ma che p.a di tro=
uare uno di cosi fatti sarebbe cosa malageuole, & poi creato
che fusse malageuolis.o d'crearlo, anzi dicendo quali et
in che modo siano soliti humani, & priuate passioni
creati, le quali passioni essendo in natura cieche, et varie
mi scuserano se no saprò trouar certa eterna regola a
quanto uoi desiderate sapere. Re

Per esser eletto a chi desidera esser Papa da grande aiuto è
tio che la uecchiezza ordinaria, porta seco sparza di poca vita
che è quello che no solam.te quelli che aspirano al Papato, ma co=

murende tutti i Card.ⁱ attendono perciocche nelle mutazioni et
principij de Papati sempre acquistano alcuna cosa, e tenuto
che nō basta la Prudentia, ma bisogna che habbia dell'altre parti
che l'accompagnino, et di queste meritamente la p.ª opinione è quella
della bontà, perciocche gl.ⁱ huomini nō sono mai tanto cattivi, per
l'educatione tanto scostumati che sperino ō.ⁿ tutto il desiderio
che dà data la natura a ciascuno delle cose buone, onde ne
nasce che i buoni sono honorati, et Dio da cattivi: Ma perche
la bontà ha varie parti; quelle poi si desiderano, che sono
di benefizio delli huomini, come sono la beneficenza l'affabilità
la giustizia et altre di sitte affare, perciche l'esser parche et
continenti, et p.ª quelle altre virtù, che cernono solamente la
p.ª elezzione particolare di huomo sono cose in uero commendabili
in un Pontefice, ma desiderabili specialmente sono quelle che
hanno grandezza che la grandezza sua sia di communicarsi ad molti.

Ma perche la sopra d.ª qualità nō sono ritrouarsi nell'huomo
p.ª il capo di virtù confermata, ō per lungo habito ō per natura
felicemente sia dal nascer suo hauuta predirazione ō vn certo
artifizio humano et cotal'vie peruenire d'qualche ma intentione
si deue desiderare almeno, che la beneficenza et affabilità
siano in lui per natura nō perche l'acquistar virtuosamente
et elezzione nō ha vera buona, ma perche nō potendosi
così ben giudicare l'intrinseco dell'huomo et che alc.ª uolta quello
che è fatto ad artifizio è fatto così bene, che pare fatto alla virtù
et può agevolmente ingannare doue la natura nō inganna mai
è ad ben sapere qual sia la natura di un huomo guardisi

uerbi grā se intorn alla liberalità egli ed donats quest et é
huomeni da quali all'incontro egli ne potesse sperare acciò che
se egli ed donats solamente à persone che tanes non potuto
rendere il cambio si potrebbe con ragione sospettare che ciò
fusse più tosto stats mercantia, che liberalità bisogna dunque
ciò considerare sei parenti et amici stretti di colui che ed'be
essere elets vp. vitenompeanns o' naculeanns d. reuerenza,
& ciò che si é ueduts molte uolte che i Principi di buona na
tura si sons lasati portare dalli appetiti di parenti, et ciò
ès conoscints di quelli che si sons ritirati da fauorir alcuns
questa cagione li quali & quants appartenessa alla qualità
della propria persona saranno creats uolentieri &c

Bisogna oltra ciò considerar no solam qual sia la natura inte
di colui che deue essere elets Papa ma qual sia pesse
poi che sarà elets peroche subits o, poco da poi che
entrats al Pontificats entrans quasi p necessita nell'
intentione, che sanns quasi tutti gli altri Principi
cioè di fauore solam l'occasio alli interessi delli stati
loro, e ben uero che si troua diuersa natura ordene de
amore fuori nels del proprio sangue che bassi à ritro
uarsi in otto si come no é mala sodisfazione che no si cancelli
se no sons pari ge to se la ragione dello stato ricercha peco-
che qui card. si trouerann sempre ingannati che si credono
del l'amore che portana prima alla persona loro colui che è
elets Papa tutto potér essere uerso di loro più potente che
il rispetto delle cose sue et ges l'abbiano impegnate quanto pos-

sono

sono di nō eleggere mai Papa a sē cō il quale nō habbino speranza
di potere accordare l'interesse: ma si può fauere le nec.ie in-
clinationi, le quali operando medesimi effetti saranno sempre
che quasi p necessità nasca intra di loro commertio, et be-
uolenza dove un Card.le di nat.a e professione contraria a
quella del pp. nō la può far mai ben seco, ancorche p altri
rispetti faccia professione di essere amato da lui perche mai di poter
sempre esserle in grā se nō muta uita, et il mutar uita, et
costumi da uecchio, è cosa durissima, el sē.re costuto cogno-
scere auanti che si uenga alla elezzione la dissimulatione
della natura come è cosa agenole così è ancora cosa da sauio
et ciō si deuon sempre osseruare le inclinazioni et ragione-
menti dell'operatione di coloro iquali siano in predicamento
di douer uenire al Pontificato la quale osseruazione nō
deuano solamente fare i Cardinali ma i Re, e principi an-
cora, li quali cō tutto che desiderassero sodisfare del fattore loro
più ad uno che ad un altro nō di meno nō deuano hauere mai
tanta cura all'affezzione quanto allo stato, anzi ingegnarsi
sempre anco essi di fare che l'amore seguiti l'interesse, et cō
l'interesse l'amore et in questo caso i Cardinali che sono obligati, et
sono congiunti di sangue d'Principi debbon fare questa di-
ligenza a loro, e che leggono che li porti utile che il Papa sia
di animo rito e di tal condizione sia di che fattione si voglia
ò sia proposto da altri che da loro accettino liberamente, e deli-
beratamente e che lo desiderano di grande animo atto à far mutatione,
facciano il fatto et dubitano che quantunque tutte cogitatio.

con altro Principe di diuersa fattione che nō molto da poi che sia fatto pp. nō sia p conseguire ciò che possi poter meglio sodisfare alla natura sua et che sanno quanto quei capi di fattione che hanno estratto ad alc. papa sole solam. perche cause proposti dagli Auersarij loro lasciarsi uincere più tosto da una certa ragione di non compiacere ad. auersarij che da conoscere che nē ricercano q.e, è ben uero che q.e un Papa à p.a pienta amicitia fa che si sente subito quale sia frutto dell amicitia sua cioè i Papi nel principio di grazioni; ma si deue considerare che le gratie che sono à dicerearsi allora sono p essere corrispondenti à danni che sono nel corso del pontificato mediante le considerazioni di sopra si conuiene à tenere p cosa ~~quando~~ quando si potesse hauer cura nel Pontificato, che da poi et Dio che'l pp. si mutasse d'opinione si potesse p autorità mantenere, si debbe uscire dalle regole dette, ma se la cosa nō è ben grande, et che nō si habbia appoggio di stato o autorità di mantenere nō si deue p una breue sodisfattione nel principio mettersi in una longa disgratia come si metterà sempre chi hauerà da fare con un p. di costumi et natura diuersa dalla sua. Q.

Quella parte p la quale gli altri si muouano principalm. à fauorire l'elettione di alc. bisogna che sia sempre di colui che è fauorito in ogni sua operatione accresciuta, nō meno di minuita, et si guardi di hauer continuo gli occhi sopra di se, et che da ciascuna piccola cosa si habbia à far giud.o della uolontà sua p che incogniti amici manderebbono di attentione quando scoprissi il contrario di quello

che si sono imaginati di lui! &

Se i Cardinali nuoui p douer essere eletti nel primo Concistoro deuono hauere in se qualche grande eccellenza di uirtù o uero gran numero di Cardinali compiacenti ed loro p cio che quella nouità apporta ordinariam.te tanta inuidia seco et troua no pure de dro li uecchi, ma de nuoui molti che senza che Fabbrino cagione si metano à contrariarli. &

L'elettione del sp. in un moto è desiderata da Principi secolari et in un'altro dalli Ecclesiastici come ho detto di sotra, li Principi secolari ed.to che ne possa essere tra loro di quelli che Fabbrino zelo di uera religione, nè di meno si muouano p il più dalla utilità propria e p cio uorrebbono tutti che il sp. fusse remesso, e perche p nat.a più tosto in tinio che all'ardito alcuno che esti si potessero ualere senza rispetto come in più di loro fanno delle facultà ecclesiastiche nelli stati, e Regni loro, e se il Rè di Francia, ò altro Principe cercasse di hauer a sp. un dis elevato nè è che di cio ne douesse uenire grandezza et reputazione alla Chiesa ma che fusse atto ad aiutarli in quelle innouazione che p cagion di stato, ò, p ronchi appetiti desiderassero di fare in Italia, che se il Rè di Francia possedesse tato paese come possiede hoggi il Re di Spagna, facilmente in Italia hauerebbe la medesima consideratione nel creare un sp. che hà cio, e cio il Rè di Spagna et gli altri principi, che sono insieme ed lui in facilità possessione di p.ti stati loro hanno l'occhio alla quiete et osseruatione di essi, e p cio nè si marauigli alcuno il quale sia di animo elevato

e di sangue. Ill.mi se li vede costarsi exclusi dal fauore e loro oppenione
la quale tanto più sono soliti d'tener ferma quanto che la vedono
mag.ca et protesto della quiete unite et sanno ygnanza
di poter trouare ex.a cagione nei Conclaui molti seguaci, perche
nō si potendo sapere la d.a quiete se nō precedente un pp.
che nō già di gran sangue vengono a farsi amici la maggior
parte de cardinali, auenga che sempre i 3. quarti di essi siano
di honesti natali, doue gl'Ill.mi ordinariamente sono sempre nobili.
Et in questo proposito nō voglio mancar di dire il fauo-
re di detti Ill.mi che se essendo di conueniente età vedessero
pensare nō esser pp. fuor di Conclaue quasi sempre sono
vere fatte, perciò che hauendo molti mōdi di poter giouare
a molti se li vedessero come in ogni acquisterebbero grandiss.
seguito, ma nascendo vogliano esser papi se nō a vita di autorità
Et credono che si come i vedono essere dalli altri Cardinali nella
vita come in cagione di sangue cosi debba loro
esser creduto quando li viene la elettione, e nō si accordano de
n.a diuersiti di fra di loro: Et che noi quello è un tempo
nel quale i Card.li di basso stato si riserbano d'verificare di
quella maggioranza che hanno usato a i passati, sono soliti
a fare gli arguments di questa conseruatione vedendo
costoro nō sono nelle nre necessità ne ci soccorono
quando pensano hauer bisogno di noi, e che le facultà loro
spendano in ogni altro appetito che li appari loro dinanzi
come ci soccorreranno poi che saranno pp. et che nō haueranno
bisogno di noi anzi credono che tanto meno si debba fare
quanto che le riuerenze della sede Apostolica nō sono tanto

abbondanti che bastino pure al bisogno publico onde meritamente dixe
di gran sangue si conuiene dire quella sentenza che dice
quel Sapio cioè che Dio ne concede a ognuno ogni cosa et che
a loro ha ben dato il fauore e le ricchezze ma no già il modo
di sapele usare il che tanto più accresce il loro biasimo quan-
che usandole bene farebbono uffizi da Caro. et no solam.
da christiani, ma le prezzerebbono ad usura. e no sarebbe
le ne Principe loro auersario che li potesse esclud. dal
papato, ecio che se gl'altri cardinali auanti il Conclaue fa-
uoreggiassero qualche cortesia, o, certo segno della liber-
alità loro farebbono sicuram. un altro argumento cotrario a
quel di sopra et direbbano noi debbiamo aspettare tanto mag-
gior doni da costoro da quali habbiamo riceuti i minori, quanto
ch'l'accrescimento del Papato verranno ad Esse maggior fa-
cultà di poterli fare. li.

Le vere pratiche del papato son quelle che si fanno fuori di
Conclaue colore che s'ingegnano d'uolersi acquistare amici; è be
le proue loro nella sede uacante nella quale bisogna fauore li
amici fatti intendano male acciò che i ueri amici et che
seruano da douero, e si fanno capo nell'elettione di Pont.o
quelli che sono acquistati in tempo di piaceri che li son
fatti, che non ono fauore conosciuti essere stati fatti a uer
desiderio di compiacerli: et no è speranza di retribuzione, che
i seruizi che si fanno uicini al pagamento no possono essere
grati e con uera conscienza riceuuti: la cui cosa uole esser
po. bisogna che uada molto tempo innanzi disponendo le mate-
rie, et s'ingegni farsi amico Cl.mo, ma sopratto quelli che co-
nosce spiritosi et che fanno credito e seguito nel Collegio

es occasioni di poterseli fare amici semp nascano parole di non
pigliare et il desiderio di pigliarle si deue p tanto maggiorm
in simili tempi, quanto che allora un heretico si riceue e stima
pare che sabbia forza di oppare grandissimo ofizi di benevolenza
la quale si acquista alcuna volta non men' con l'osseruanza et co
il fare heretici che si faccia co farli, e massime co quelli
che sono di maggior potere, li quali più diventano
amici co il parere d'essere stimati, e che si sappi co euidenza
in loro et co riceuerne spesso di alcun piacere che no sia
p esser loro graue che incomodo onde la fermezza et cura
delle pratiche p replicarla di nuouo come cosa che importa
quella che è fatta del Conclaue ne dia la scusa di colore
che dicono di far quello p dispiacere al pp. et fare osseruanza
nostra si heretici et desiderosi di giouare alli amici. anzi è
cosa che conuiene a ogn uno et questi amici così acquistati
sono poi quelli che nel Conclaue possono fare e pratiche
conuenono che conuiene esser capo parte di se nec
quelle cose che possono muouere g. l'altri all'elettione. Et co-
uiene fare à tt. li principi, che vogliano ancor essi amici
nel Conclaue li quali sempre si sentono a torto che no ha-
uendo fatto questo no troueranno hauer quella autorità,
ne è stato loro usato quel rispetto, che pareua che meritasse
la grandezza loro. Et accresce tanto più la colpa in essi
quanto no beneficiano i membri principali della Chiesa
come sono i Card.li entrano in biasimo di brutta ingratitudine
hauendo dalla mad.a chiesa facultà di poter conferire tante
entrate Ecclesiastiche quante che conferiscano senza che l'elettio-
ne che alcuni fanno dicendo che heretici prouenciali, che a

zels de Ecclig.re conferiscans deuans partiçipare dei conssi de
quelli ademens a uia di pensione di maniera che hauendo a
tante sperienze conosciuts quants ross a fare un Papa amies,,
nemies d'benefizis, ò danns loss, et il dire noi ci faremo
il n.ro amies, doppo la sua creazione, molte uolte nò riesce
altra che è sempr meglio et da sssora più adezzata hauer le
cose già fatte che hauerle d'fare di nuous. Ch

Gli arsamenti che deuans tenere quelli che desiderano esser
pr.o quando uen poi la sede uacante uanno diuersam consi-
derati, perche di questi alcuni ue ne sono a cui openione
molto uicini al Pontificats, alcuni altri nò cosi uicini; Questi
ultimi deuans auenturarsi in aiutar colors che sò proposti da ci
Capi delle sette, cioè in tal caso nò solam guadagneriano
la grazia loss ma di quelli ancora che sono stati proposti, quali
sempr poi che uengano esclusi dal Pontificats aiuteranno a gra
tificarsi colors da quali sono stati aiutati, ma quelli che sono in-
gran' speranza nò pare che ossiano così leggiermte correre à
far un.o qualung sia proposto mainzi di loss et a cui nò possano
così frontalmente seruire ogn'anno. Ch

Ma dall altro lato nò deuano ancora nò sez.re cioè li
uerrebbano à sdegnare in un tratto colors che sono proposti
con quelli che li propongano, et d'questa difficultà se ne
aggiugne un altra che facendosi massima, il princ.o di
cardinale molte esclus.ni ese le fanno sono sicuri che colui
che è escluso, se ha punto d'animo d'huomo nò può mai lau-
re buon sangue cò loss ese nò le fanno ui uengano ad alie-
nare i capi dall'esclusioni, et queste così fatte contrarietà
sono di maniera così maleageuoli ad essere sui lupate che

nò solam

nō solamente bisogna un buon giud.o ma buona fortuna à poter
lo fare. Il giud.o deue essere che se ture qualche necessità stri-
gesse alcuno à declinarsi, lo faccia p cagione di questi casi
che hanno maggior seguito nel comune ma ritrouo quelli ha
che sono di qualche ecc.te qualità ragioneuole p cause da
esser giudicati da capi di setta con tal discrezione c giud.o che
nō li lasciasse incorrere in queste difficultà et douerebbo-
no ad.i capi tirare adosso à se le malevolenze, et torle via
da loro, ordinando le parti delle pratiche di maniera che
questi tali car.i potessero compiacere del uoto loro alm.o alli
altri papabili se ciò nō fusse qualche giusta cagione op es-
piacimento de Principi à quali fussero manifestam obligati
ma p scusa far conoscere che quando negano nō sieno essi che face-
no la negativa, ma la necessità che contro la uoglia loro li
astringe et.o che quelli che desiderano essere eletti nō debbano
a se medesimi far le pratiche douendo nō dimeno riceuer qua-
unche uolta parlar loro ad animo grato et ritenendo una
certa modestia douendo mostrar sempre di ric.e ciò che sia grauità
al Conclaue et più tosto dalle cortesie di altri, che da me-
riti loro et oltra di ciò mostrare nō solam.te di gradire qua-
unche qualità di uffitio che gli s'offerisca ma far segno
che il d.o uffitio sia p essa di grande importanza, et dou-
ra molto accetto, ciascheduno qualunche debolissimo ha
p natura cura d'esser tenuto huomo utile et di quella utili-
tà gli debba essere stimato qualche obligo da quelli proprij à quali
la uerga, essendo bisogno che nō solam.te sia atto all'attioni
giouani et notte à chi uuol parlar loro ma che sia aperto il uolto
et la fronte, et che dimostri le grandissime espettationi di benignità
et cortesia, ingegnandosi di conoscere la natura et inclinatione di

colui che parla et metterà ad ragionamento in molta speranza
delli desiderij suoi, perioche quelli che sperano sono molto più officio-
si e diligenti delli altri. Questa humanità di parole più tosto che
non si potrebbe dire, essono stati di quelli che non hauerla sa-
puta, ò voluta usare hanno hauute grandissime occasioni. Et
Quelli che deuano esercitarsi alle pratiche bisogna che habbino
piena cognizione de' concetti passati et habbino
ad attenzione considerato i principali accidenti che hanno
auuitato, ò impedito la elezione di alc.o sappino oltra di
ciò conoscere i tempi e discernere come stauano allora et
come si trouano adesso: sappi la nat.a et i principali ap-
titi non solam.te di tutti li Card.li ma delli huomeni che hanno
appresso di loro sappi le dependentie che hanno l'un ad l'altro,
et le cagioni, e vie, et quanto da Principi forestieri et
da quelli che sono in essi nel Conclaue possono essere aiutati
Oltra questa cognizione bisogna che habbino attitudine nel
negoziare et efficacia nell'esprimere le cose che intendono,
acciochè possano persuaderli, auenga che molti habbino la
intelligenza buona, et l'espressione cattiua che è tanto,
quanto non intendessero, et bisogna che siano arditi, perioche
nascono alcuna volta accidenti, che colui che sa meglio mos-
trare i suoi della sor.a vestia vgnone e cotal arrimet
bisogna bene che nasca dalla nat.a, ma non di meno bisogna
che sia accompagnato, ò, da un gran sangue ò, da un gran
seguito di Card.li ò, da ecc.ti meriti perioche qualunche che fus-
se arrivato senza alc.o di questi appoggi ne uscirebbe più tosto
schernito e guasterebbe più presto che egli acconciasse, ma sor.a
et.o conuiene che egli habbia un certo giuditio di conoscere i
huo-

i suoi auantaggi et 2.° che le occasioni si mostrano à quelle
pigliarsi, et alla fine il più importante documento che
si possa dare è che li capi delle pratiche stiano sempre attenti
et sempre prouedenti à ciò che occorre, et alquanto lungo nostro
uarie forme, et la diligenza, et accortezza loro per ritrouarsi
dentro cosa à suo profitto et pigliarla. Ri

Non sia à parere strano ad alcuno quando sentono qual-
nominar i capi delle sette, et che non si diano regole particolari
à ciascuno Cardinale, essendo solito massimam.te in Conclaue, che
ogni Card.le in Conclaue ui sia à la parte sua: perche
in quel tempo quasi ognuno conoscendo à se solo di poter poi
conquignersi ad altri et coi uenga à diuersi effetti à
diuerse confidenze: Verbi gra Card.li buoni, et che habbino
zelo del publico si congregano ad altri buoni si come altri
ui alcun'altra cosa interessati uengono ad quelli che sono
del med.° interesse, et però quando si dice che quando si ha da fare
ad tanti cerueli quanti sono i Cardinali non è uero che ne-
sia quasi alcuno si è messo una setta, quasi sempre è com-
dicato da colui che n'è capo non essendo mai fatto capo
alcuno, che non sia ò di maggiore autorità, ò di maggior proba-
za delli altri, et l'una et l'altra di queste due cose fano
che il capo operi quasi tutto quello che li torna bene. Ri

Non saprei mai dir tanto che basti che in Conclaue bisogna
tener conto d'ognuno e fare che le cose uadano à fine
alla fine di maniera ordinate che non si possa far p.r senza
la uolontà de capi potendoli conoscere di quanta importanza
sia il porre l'ordine nelle cose et andare auerti, che

nel ricevere sia il fare ordine nelle cose, et andare accorti che
nel fine. & star' i capi delle parte che ed li suoi aderenti stessi
possano fare esclusione alli più valenti huomeni del collegio:
Essendo semp. i più valenti quelli che in o. princ. sono
in predicamento et in opinione di dover esser pp. Et
tanto più si può credere ed la magg. diligenza et ed il magg.
ordine potrebbono escludere soggetti di minore importanza
et fare che no riuscissero pp. contro la voglia loro cioè
il più delle volte riescono; Ma no dimeno ogni & che li
huomeni no sono ed razza di una continua diligenza sono
semp. più alla improuuisa, onde bisogna che allora mo-
strino & minor vergogna di desiderare anch' essi quello che
e' propositi, ero vorrebbono che si mettessero a' fare una subi-
ta esclusione ed pericolo si come gl' errori che altrove fa-
rebbono piccoli diuentano nel Conclave come una piccola
capitale hauendo all'incontro l'inimico procacciatosele
no da' tempo ad emendarli anzi ed l'industria sua li
ingegna di accrescere cercando semp' tirarli alla lit-
teria cosi i piccioli errori fatti nel Conclave di-
uentano grandissimi et le piccole mutationi nel Con-
clave di voluntà o, pro o, contra che le si facciano
generano grandissimi effetti, & che sono potenti d'
dare, & torre il Pontificato, et la cagione è ch
ui sono cosi pronte l'esecuzioni, se a le. si volge
ad amare subito che da l'occasione di poter gio-
uare a' colui, che egli ama si mette ad aiutarlo et
subito l'ha' ancora di poterli nuocere senza che
ad alcuna indignazione di animo si trouino incitati,

che lo accreschino di maniera, che come fa' la passione propria et la
persuasione di altri non possano vedere in alcun altro, che in
quella sola cagione che li muove, ò, sia benevolentia, ò, sia
timore, sia ostinazione, ò, ambizione, ò, sia appetito di ven
detta, ò qualunche altro di tanti effetti, che mutano in sì po-
che hore quasi tutti li pensieri delli huomeni, e mentre che
quel desiderio, è presente se pure cresce nell'animo qualche
rispetto delle cose future ricorrono à quello che quasi ognuno
pensa et ciò è che il benifizio così grande, che rice-
ve da loro colui, che è eletto p.r. possa sicuram.te dar rime-
dio ad ogni danno che cagione li mostrasse in contrario
et per ciò si vede apertam.te che quando si fa' una
resolutione ò, con troppa avvertenza ò, ed troppa affetta se-
come dicono i savij si fa male, perciò che l'una nè dà tempo di
trovar le cose, che si devano considerare innanzi che si conclu-
dano, l'altra occupa di maniera l'animo di passare, che pre-
me in quel punto, di modo che nè si può rettamente in quel
punto fare giud.o di.

Ma à queste due si aggiungono due altre nè di minore impor-
tanza, perciò che si ritrovano alcuni i quali ad.to che habbino
tempo di poter considerare se siano spogliati di affetti, nè di
meno di una stolidità, ò, incapacità tale, ò, di una continua
diligenza, che usano nelle loro operazioni nè fanno mai cosa buona

Hora se queste quattro specie di huomeni quando il negotio non
succede bene si lamentano hanno il torto, perciò che ne bisogna p.a che
havessero fatto quello che conveniva fare e poi se non succedeva secon-
do il desid.o loro si lamentassero, ma non sarà mai tenuto mecca-
nicha

meraviglia che se alc.° si mette á fare alc.ª cosa, ó, ch trascu-
raggine, ò, stolidezza, ò, con troppa passione, ò, troppa fretta
non riesca bene anzi sarà mirac.° quando ne succeda cosa
buona la q.le se pur succede si potrebbe dire ueram.te che
procedesse dalla pietà di Dio ero da meriti loro ?,
Fra quelli che son capi nel Concilio ue ne sono alc.i che
senza ogni sufficienza che douerebbe sono capi d'
autorità e questo nasce, ò, p.che sieno nepoti di pr.
nasati et che Cabrij ch'seguenten.te molti altri obligati
ò, p.che siano ministri de Principi q.li portano molto ri-
spetto. questi tali se nō sono sufficienti e cognoscino di
nō ée anderanno pigliando consigli di quelli che fra
suoi si trouano più atti á darglieli ne si crederanno di
ée sufficienti ero siano p.che ordiniarian la faranno
male e poco honorevol auertimento, ricordo, che s'hia fatto
da alc.° quando s'tenia d'capi di autorità fussero suffi-
cienti ma nō dimeno nō uolessero far pr. altri che lor me-
hanno gran difficultà ciòche il dishonor di così fatta pa-
lezza uince ogni altro dishonor onde nō pare che possi-
no ascoltare mai uolentieri, chi proponga loro altri
partiti fuor di quelli che li possono aiutare et giusto de-
siderio tanto maggiorm.te ritrouano quado i papabili
che sō fuori della loro fattione p guadagnarseli li
offeriscano i loro uoti molti de quali quando uedessero
di conchiudere nō gli li darebbono mā non di meno p quel-
uia nutriscano la loro speranza, et fanno che riuol-
ghino il pensiero ad altro che á se medesimi. Si

Il cercare di eẽr pp. è cosa buona, et il cercare similm. di allungare q̃ un poco il conclave q̃ hauer tempo d'dispor le cose- sue è buono è buono anchora, ma ebiasito chi l'huomo è di- questo, che in qualche ragione si mostrerrà à fauor- suo, nõ si deue porre in su l'ostinato contradano in u- rie parole di altri papabili, et di quelli che desiderano la m.ca lunghezza, aspettando solamẽte che il tempo et non altro possa scoprire qualche nouità, q̃ cio che li- videnee à tale, mediante l'ostinazione che, ò q̃ ci più si fà Papa senza il consenso suo, ò, che egli sopraggiun- dalla forza fà pp. un subito senza giud.o et spesso ed dan- no proprio qualunche posa eé à benefizio pubblico, ma che posa eé à mala sodisfazione à coloro che se gli sono opposti; e se pure piglia à fer pp. una persona buona nõ fà più- lia q̃ amore della bontà come si deuerebbe veram.te fare, ma come si pigliarebbe ogn'altra qualità di alcuno, che lo pos- sa aiutare à uscire di quello intrico, nel quale si trouà in quel punto; ma è ben uero che q̃ parere amatori del ben pubblico dico- no essersi mossi q̃ cagione di d.a bontà; et non conseranno quello publicamẽte che intrinsecam.te pretendeua; et così si ingannerranno bene à parole l'uno, et l'altro, ma nella conscienza loro cono- sceranno molto bene come la cosa sia passata, onde quel buon car.le che q̃ si fatta occ.ne è eletto pp. deue bene hauer loro un certo obligo Ciuile q̃ così gran benefizio, ma nõ già q̃sto deue tenerli q̃ buoni, ne creder che la bontà sua sia stata appresso di loro in più rispetto di quello che si fosse stata la malitia se ed essa solam.te si fussero potuti aiutare. &c.

Nel far le pratiche bisogna 2 due consid.ni l'una nel dispor-
re le cose l'altra poi che sono disposte metterle in esecuzione
A fare la elezione nella p.a molti si sono ualuti assai, e
nella seconda si sono aiutati et nella p.a si' però bisogna
che li capi delle sette habbino più d'uno ministro, tenendo p
fermo che l'hauere i carichi, egli off.i distinti sia la salute
del negozio, et quel capo, il quale, ò, p ambizione, ò, p po-
ca intelligenza uuol far solo, ò, seruirsi distinctam.te di quelli
che sono con lui sarà sempre cagione di cōfusione, et simil-
mente si deue in Conclaue tenere d'ognuno, et nō si
deue tener minor cura nell'ordinarsi p cagione di maggiori
anco deue ciascuno capo di setta stare di maniera preparato
to, che quando li auersarij volessero far capa et Dio
uno di quelli che piacciono nō si uogliano fare senza
ch'egli ui occorra, accioche nō ne uenga decio ch'egli sia
bisogno correre cō la piena senza hauerne saputo
nulla innanzi, perciochè tengasi p cosa più che cer-
ta che quando i Card.li ecoons alla sprouueduta cō
tutto che colui che è eletto fosse loro amicissimo uengono à ue-
dere p discordie et cō mala sodisfazione. Nō

Dentro il Conclaue nō si possono tenere ferme le delibera-
zioni che alcuno habbia fatto di fuori et Dio con molta
cagione, p ciò che à molti accenti che sopraquingano bisō-
gna uario modo di negoziare, et bisogna che l'huomo si di-
fenda nel modo che e' uede assalire et che similmente uada
ad offende da quella parte che l'auers.o li mostra scoper-
ta p ciò là dentro bisogna nō solam.te un' pratica sola

ne un solo modo di fare, ma molti; e sopra l'ott.o andare semp.e consi-
derando, se la difficoltà di nō potere esequire quanto si delibera nasce da i suoi disordini, et che si possa di nuouo ritornare à farlo: Ma se nasce da troppo potere delli auersarij et che si veda che procedono a buona via, bisogna mutare oppinione et fare il men male che sempre
ℓ uerrà fatto purche si uoglia anticipare un poco di tempo nel considerare il stato nel quale si troua et che si uoglia discendere à partiti ragioneuoli li quali semare saranno accettati dalli altri capi innanzi quasi che siano messi in una certa speranza di poter far' papa, chi piace a loro uolentieri fuggiranno il giuoco che porta seco l'ambiguità del Conclaue, nel quale ogni uolta che si pos.a hauer cosa che sia honestam.e à sua prorosito nō si deue indugiare à domani & hauerla migliore & nō esser luogo doue habbia più potere le stranaganze di questo.

La prima cosa che bisogna fare i capi di fattione è cercare di fare esclusione sicura da tutti quelli che fuora della sua fattione uoglano essere pp. la quale se nō fanno mediante la parte loro la debbano cercare fra quella delli altri, poi che troueranno molti, che odieranno ogn'uno contro di alcuno, ò & nō uoler' così in un subito cedere alle ganze del papato, gli riserueranno in ogni esclusione fare un pezzo anzi la cagione di essere l'esclusione fatta uolta che quelli che erano estranij si uengano à domesticare insieme et ad acquistare confidenza, onde ne nasce l'elettione di pp. et uengano anco ad odiare di maniera confidenza con quelli, da quali fanno tutti amici, che se doue

l'esclusion fatta in compagnia sopra quigne qual.o delli tali
accidenti, che sogliano così spesso nascere in Conclave fan
dere così un'inclusione, eueniano a dare p.a cagione di
ricola gratitudine, et tallora in Conclave una gra-
diss.a ricompensa ed far pp. tale, che nō se l'erano mai
pensato quando entrorno in Conclave, ma p.a che otte es-
clusioni se ne fanno contro alcuni de propri, i quali
p.a cagion di stato di altro rispetto si teme che fatti gra
di nō fussero p.a conuertire l'amicizia in disamicizia, le
1.e si trattano alla scoperta, le 2.e bisogna farle ed grande
auertimento, acciochè nō appaia che sia fatta mai p.a sua
uolontà ma p.a la difficoltà che porta seco la cosa et quado
si uedesse di nō poterla così ben celare, et poi si conosces-
se il pericolo uicino p.a fuggire l'occ.ne di alienare gli
amici eduien' lasciare l'esclusione e cercare una di-
uersione la quale diuersione si fa ed l'eleggere pp. alc.o
di quella fazzione contraria ma che nō habbia facoltà
di far quel danno, quando ben restasse in lui, ma la
uolontà che hauesse quell'altro, quando fusse pp.
con tt.o che fosse amico, e queste due sono le uere esclu-
sioni, acciochè quella si fa p.a pigliare tempo ad ordinar-
si, acciochè nō segua cosa alcuna alla sprouueduta, et
contra il uoler tuo, et piu tosto suspensione che esclu-
sione si come quell'altra che si fa p.a appetito di un solo
che uoglia esser'elett.o pp. ò à modo suo fare un Papa, et piu
tosto ostinazione che esclusione la quale come si è d.o
uiene rotta il piu delle uolte, come si è detto, ed dis.ta 2a
dell'ostinato. &c.

quella esclusione che si fà q.ª cag.ª di stato ex particolare
amicizia è scusata q.ª il grande interesse, che porta
seco, et è scusata ancora q.ª che nō sappia fuor di uno
ò, di due che si escludono nō si discorra in mō altri, et
che nō si possino ad ogn'hora fare Papa &c.

In ogni fattione ui sono sempre più d'uno che si pongono in
appetito di douer'ée pp. fra quali ne sono di quelli
che nō ue ne hanno parte alcuna, et se i capi delle
fattioni volessero sgannare questi tali in sul princ.º
massima dell'appetito si sgannerebbano, parendo loro di
essere disprezzati, il qual disprezzo bisogna che i capi
fuggino ad ogn'uno, et ad ogni cosa q.ª piccola che sia
q.ª ciò che quella turba si adegua che nō sia tenuto conto di
lui, si sdegna che sdegno fà gl'huomeni arditi, onde si
mettano tall'ora à tentare cose piccolissime le quali
alc.ª uolta riescano e massimamente se all'ardire si aggiu-
gne qualche autorità, ò qualche qualità singolare che
habbia in se la prima ardita, q.ª ciò il capo delle fat-
tioni nō mostri mai à suoi altro che desiderio di pace et
quello che nō può ò nō uuol fare, faccia ad comodo interes-
si che il negozio stesso lo contradica, ò che altri debes-
lo disdica, q.ª ciò che colui che contradice all'appetito di
altri q.ª ragioneuole che sia la contradizione sempr'è di
maggior.ª sodisfazione ma all'incontro impossibile ad tt.º che
uedessino contradire da i capi delle fattioni nō q.ª gusto
si douano alterare, ò romper la ad loro ancora che i capi
fossino huomeni ltri et uenissero in dubbio che i

mēd.mi Re sotto la protettione de quali si ritrouano
fussero cag.e della contrad.ne anzi deuano mostrare
di nō dubitare ne deuano à patto alcuno cercare di
di dichiarare la uolontà di detti Re, & ciò che di-
chiarata che ella fusse contra una uolta si potrebbe
con difficoltà stare mai che ritornasse à fauor loro, senza che
li altri Cardinali che de persona da loro & cotal dichiara-
tione sarebbono sforzati anch'essi à nō hauer amici, & cio che
fà meglio qualunche papabile, o Ill.re o, nō Ill.re che sia à
procedere grossam, et fingere di cred.re quello che nō crede
& che procedendo à questo modo quelli che hauno ànio di obta-
dire lo faranno semp' prudentemente et i seguaci loro
se & altri haranno buona uolutà potranno aiutarlo
& ciò che potranno semp' scusarsi di nō hauere saputo
chiara l'intentione di coloro à chi douenano el rif-
petto, di maniera che nō è buono compiersi mai cō gli
che ti hanno contrad.o quando bene fusse fatta l'elet-
tione finito il Conclaue, & cio che più seruirà ad
un'altra uolutà, auenga che quanto più innanzi
si cammina cō l'età, più si faccia atto a Pontefi-
ficato, ma quando bene nō succedesse mai, pur
semp' giouare, à dimostrare l'animo mite et ricordeuole
delle ingiurie ricenute, Il che è conueniente ad ognuno
che uoglia hauer segno di Religioso et di buona natura ma
quando bene nō si uoglia andare cō le cōsiderationi
tanto ritirarsi & tornare à quello che si deue operare
dentro il Conclaue dico che tanto meno si debbano ap-

prohi-

i pagabili sdegnare, quanto se egli è punto grande in
Conclave porta grande occasione et fa gran mutazione
di volutà, onde occorre molte volte, che uno che nò ti
voleua a nessun modo di poi p paura di peggio, et
p fare un subito dispetto ad altri, che nò ti volesse,
si mette contento di aiutarti, p ciò che nel Conclave più
mette un piacere, ò dispiacere ben che, piccol fatto,
all'hora che ogni gran benefizio fatto p l'adietro, così
poco più ordinario, negli huomini il senso delle cose
presti che la mem.a delle passate, p ciò bisogna star sop.a
to, sempr parato et sempr vegliare à bisogni delli altri
acciò che quando la buona occasione li scopre si possa
pigliare, p che ogni poco che s'indugia li p.de rebbe
senza che mai li potesse rihauere, et il sage le male
sodisfazioni di ciò di ciascuno è ageuol cosa, p ciò
che la lentre ognuno volentieri racconta i meriti
ei demeriti delli amici, e ciò che possano fare ad fa-
seli aduersari purche si habbia pazienza à udire,
la qual pazienza è uno fondamento di far bene
ogni cosa, colui che sa più voglia di fauellare, che
di ascoltare insegna più ad altri che á se stesso.

Li capi delle fattioni bisogna nò solamente che habbino
molti ministri che eseguiscono la loro volontà ma che
a ciasc.o di essi dicano q.o che li è d.o particolar cura
ponendoli intorno d'quelli (d.o) co li quali habbino
più autorità, ò, confidenza, ò che più sieno in-

formati

informati de i loro humori accio che possino cosi diuersi
guadarli, à poca vigilanza, o, un timore 2°. che conoscano di
poter meglio guadagnare gli animi loro, & cio che si come
nō ogni Cardinale è buono, cō un altro Card.le, così non
ogni ragione ha la med.a forza cō ognuno, et p cio bisogna
2°. gran giud.o in saper valere della sua autorità, e della sua
industria la quale si deue principalmente porre p intendere i
disegni delle altre fattioni et quali Card.li habbino intrinse
che far pp. e con che appoggio, et che quantità di voti si
trouano et quali di essi voti siano fermi, et quali nō
fermi e la ragione della fermezza, e della debolezza loro, cio
che sempre che si possa pensare la ragione di così fatte
cose si trouano molti di alienare et cō fermare i voti, oltra
che fatta questa diligenza si troua alc.a volta che di
quelli che si imaginaua che hauessero molta mano hanno
poca, e fatto questo porre i suoi ordini accioche ad ogni
subito accidente sappino i suoi quello che habbino da
fare e dove, e con chi habbino da trouarsi p cio che è
pre che ciaschuno intenderanno esser proposto p pp. ale
che nō piaccia loro fatta d.a diligenza sapranno su-
bito trouar rimedio, et mandar fuori i suoi p cio-
che nō è Cardinale, che possa trarne qualche cosa, senza
che ognuno, che l'vede adoprato da così si conferma nella
fede, cio che ognuno che adopra qualche cosa ci ha un
buon gli pare potersi stare cō honor suo, ma la sola
delle cose substanziali, e mala accuse è base à quelle che
hanno o tutto, o parte delle qualità dette di sopra
che l'huomini habbino à che molto praticare.

Bisogna nō co minor diligenza che i capi delle
fattioni attendino à mantenere, e sodisfare li suoi
suoi che ad acquistar li altri, et ciò vadino im-
pensando al bisogno et appetito di ciascō et li va-
lini tenendo il modo che conoschino di poter più spe-
rare da loro, che da altri, parlando spesso co essi et
vedendo conto come le cose si trovino, e massimam.
di quelle che appartengano agli aversarij, o, ad altri
dell'altre sette acciochè nei desiderij intrinsechi
e propriij loro debbano stringersi co quale co. che fra gli
altri la più intendente, e più obligata loro na sop.to
co minor passione delli altri ecc e se trattare l'in-
trinseco cō di colui se ne nè alc.o a quale meglio
no secretam.te qua di negozi tocchi il p.to come
di quei altri che desiderano vedere che sia pg. ma nō
dimeno co gli altri procedere co avertenza, et co giu-
digegnandosi sempre di mostrare di nō aiutare alc.o de
suoi et che più tosto nasce da impedimēto, che gli
altri faccia che dalla volontà loro, si come
l'aiutarsi nasce nō meno dall'agevolezza di
neg.o che dalla volontà, e ciò che devano mostrar
desiderio uguale ai st.i quelli, che sono della loro
fattione, avvenga che ognuno di natura stimi
se med.o, ma da qualche parte persi di dovere es-
ser meritō similmēte stimato al par delli altri
et se nō facesse così agevolmēte si sdegnere-
be et alienarebbe qualcuno: &

In due modi sono soliti i Cardinali pensare alla elezzione del Papa nella sede uacante, uno de quali è innanzi che si entri in Conclaue, l'altro poi è come ui s'è intrato: Nel p.° disegnano sempr' di eleggere Papa quel Cardinale ch' il quale hanno maggior cognizione di beneuolenza et interesse, Nel secondo ch' mediante la diuersità de pareri la negotiatione è papata è condotta in tal difficoltà che bisogna mutar pensiero et si risoluono all'ora ad eleggere men male alcuno che p.a haueßero nell'animo risoluto di no uolere eleggere alli huomeni il pigliar sempr' il men male p bene quando no si può assolutamente hauere il bene ò, insieme il peggio, e pero no si deue diffidare mai quel Card.le che hauendo alcune qualità di bonor èe pp.re habbia alcune altre dietro che lo potessero impedire, ch' che si come ch' la licenza, et libertà, che si dà nella sede uacante di parlare no è possibile che d.° difetto difetto notabile che habbia alcuno possa star cogto cosi sicuro ce alcuna uolta il negotio in tal congiettura che id.i difetti no si stimino, ò, che da altri sia proposto alcuno che ne habbia de maggiori, ò, che da huomeni di autorità, et di uita esemplare no sia tenuto conto et si come di alcun altro, che con tt.° che fosse migliore, no sarebbe amico, ò, ch' che la lunghezza del Conclaue sia douentata tediosa, basta che si può dire ch' ragione che no

ui è difetto, & che la buona oc.ne non faccia accettare & men male & ciò che il tempo come disse quel Sauio Ierentiano, è capo e fondamento di potere conchiudere ogni qualità di negozio, & difficil che sia, si come all'incontro l'oprar fuor di tempo è cagione che le cose agenoli diuentano quasi impossibili. Q.

Fa' proua di elegg.re nel principio del Conclaue ale.o de suoi Card.li papabili con tt.o che nō sia & seguirne l'elezzione fà due effetti, l'uno che sodisfa all'ambizione di alcuni, che parche si ueggano proposti si sodisfaranno l'altro che si toglie da primi assalti, trouando li huomeni freschi, et che nō hanno ancora fatto proua delle sue speranze sono ferocissimi, ond ui è intenzione d'ogni accuta che non ui ritornino ne cosa cosi pericola che non ardischino, et si è uenuto à tempi nostri, che uno hà saputo il papato solam.te & é stato eletto quasi al sicuro & ciò che nō hà il giuoco uenito in mano nō si deue mai porre à rischio. primi colpi che si danno in Conclaue si come sono gli huomeni generosi quali & la gentilezza loro posson appr.o ognuno, così sono alcuni altri di natura dispettosi, iquali sono in odio d'ognuno, i primi ancora che nō habbino atteso innanzi d'negozi, nō di meno posson in breue tempo far' à fauore delli animi molte cose, et questi tali deuano cercare di hauerli & amici et i capi delle fazzioni et quelli che cercano di ésser.si metterli in opa più che si può imp.to è da cercar' gli amici e sopr.a tt.o di hauerne assai, ma nō & ciò metterli nelli

nelli suoi negozij, & che sarebbe più il danno che il benefizio che se ne riceuerebbe, a questo nō di meno fanno di modo che pare che la te siano tenuti & tali, & che sili huomeni dispettosi soglians ancora éé sdegnosi, et dare senza giudicio à trauerso, ese nō coni altro nuocere co parole &.

Li capi delle fazzioni pigliano molte uolte ó fauorire alcuno il quale nō sia della loro fazzione ebel quale nō habbino uoglia che segua la elettione, ma lo fanno & guadagnare i suoi uoti confidandos che a lí de capi dell'altre sette sia & fare quella esclusione che farebbono essi medesimi uolentieri, se nō fusse il detto rispetto, & che li accidenti del Conclaue (ma la cose ofiere alcuna uolta altrimenti) & che li accidenti del Conclaue li conducono bene spesso in luogo, che li altri capi giudicano che sia men male pigliare quelle occ. ne proposta confittione, et farla riuscire da douero, che far peggio, Onde li altri obligatosi mediante le dimostrazioni già fatte nō possono negare l'aiuto loro senza manifesta, ó, allegrezza, o, malignità ne è dubbio che colui che uuol guadagnare uoti nel Conclaue bisogna che anch'egli ne dia à gli altri, ma & che questo non si può fare senza rischio, bisogna guardar molto bene di tentar cose che la gotta nō conduchi maggiore che il guadagno, di maniera che quella ucenza nō è buona, se già nō stringe le qualche estrema necessità à farla, la quale è che alcuno de capi delle fazzioni proponendo 4°, ó, 5. suggetti à alcun'altro delle fazzioni nommatim che di essi degli

glino

ghino uno qual più piace loro, & Papa, & ciò che nel proporre molte bisogna che & non stegnare a alcuno di quelli che si sente uerga propore tale, che non sia ne à seruizio suo, ne ad utile publico ecosi metta in arbitrio delli auersarij di farlo, e se medesimo in necessità di euitarlo, et & ciò si deue ingegnare che se egli è sauio di star sempre nell' arbitrio suo ne correr pericolo di ogni fatte proposte, cercando di fare un Papa, il quale nō l'obligo delle parole, ò l'occ.ne l'abbia, ma che sia stato giudicato essere à suo proposito. Hauer Principi amici è semp' buono, ma migliore ancora, quando i capi delle fazzioni di pendono da loro sono potenti, o, & se medesimi, ò che i Nepoti di Papa non debbano, o, vassallaggio, ò, & altro interesse hauer loro rispetto ma fidarsi del potere, e fauore di essi Principi solam, senza Ecc.e usato diligenza & acquistare la beneuolenza particolare de Card.li sarà sempre poco, oltra che nel uolersi ualere de Principi bisogna andare con molta considerazione perciò che essendo quasi sempre discordia infra essi, ogni uolta che alcuno fusse notabile amatore et fauorito dall'uno e dall'altro sarebbe odiato, et impedito, di maniera che nō bisogna del tutto sprezzarli, ne del tutto farli fondamento in loro, ma bisogna bene & se medo. andare ordinando e preparando le materie, di maniera che sieno molto maggiori, e meriti suoi particolari & douer'ee Papa che i fauori de Principi, quando fusse riferito che alc.o Cardinale, che si habbia & amico nō andasse sinceramente

nella sua elettione bisogna chiarirsene à prii di un regno
g che son molti che cercano mettere in diferenza di
g guadagnarli loro: Ma posto anco che fussero gelie-
rati conosciuti, nõ bisogna mostrare di crederlo anzi
bisogna ad alcune qualità di ufizij mostrare di confi-
dar molto in loro, auertendo però che con fiducia sia
di cose tali che ad tr.o che uolessero nuocere nõ potesse-
ro ne.

Dir bugie è sempre male; ma nel conclaue è peggio
quando si ha da fare con huomeni che sieno di mez-
cre ingegno, et intelletto g ciò che i segni di poter-
sene chiarire sono molti, et chiariti che è uno ancora
che nõ lo mostrasse di fuora conuiene che dentro di
se li uoglia male, et semp'che uegga poterlo fare si-
curamente si uendicherà, et g ciò i ualenti huomeni
nei Conclaui ne fuor di essi dicano bugie, ma tacciõ
no bene molte cose, che le taccion con gra senza mos-
trare alcun sospetto di diffidenza, et molte nedicõ
le quali con tr.o che siano uere, et paiano di momento
ad udirle, nõ di meno nõ sono co fondamento do u-
dirle uere, et principale del reg.o che li tratta et
il saggio gouernare in questa parte è di grandiss.a impor-
tanza g ciò che fra i Card.li amici ueri sono di quelli
cone si è detto, i quali anch'essi aspirano al Pontificato
e de quali se nõ ti cõfidassi uieni à manifesta discordia
et se si confida cone è pericolo che guastino ogn'al-

tro

disegno fuor di quello che torna à fauor loro di mariet
che bisogna dare in quel mezzo et confidar di modo
che ad sia in poter di colui nel quale si confida che-
ad la medesima cosa, la quale te gli hauerai comunicato
ti possa rouinare. &

Sono alcuni che cercano di metter uoce fra Card.li che
assai uoti, che si creda che habbino facultà di eé
Papa, et alcuni conseguentemente accio ad esso creati
senza loro si muouano ad amarli, il che alle
uolta è uenuto fatto, et uerrà fatto semp' che
si habbia da trattar co Cardinali, che siano, o, di de-
bole intelligenza, o, di natura sospettosa, e di questa
o, di siti humori ne nascano spesso in Conclaue,
onde molti si mettano timore et fanno g.d.a timi-
dità nuoue risolutioni, bisogna che i capi delle sette
riueggino, e parlando spesso con li suoi li assicurino:
che facendo come i piu fanno, li quali attendono
ad troppa ansietà à guadagnare altri uoti perdino
ano i loro onde ad esso minor biasmo che dan-
no g.dano bene spesso qualcuno, g.cioche come li è
d.o di sopra ad bisogna ad esso minor diligenza nde-
nere iguadagnati che attendere à guadagnare
delli altri. &

{i stratagemmi deuano esser fatti con molta cosi-
derazione, et con gran giud.o g.ciò che guardo ad nes-
cano togliano la fede, et rendono sempre sospetto

nelle altre operationi colui, che li ha usati, et più
si deuano guardare i capi delle pratiche di tentar
alcuno, delli suoi fidati, acciò che quando si scopri-
sero s'intenda che gli habbia più tosto giouato, che sie-
no stati tentati, & nō hauer potuto fare altro che
ne sia stato l'inuentore? N.

La maledicenza et l'adulazione sono duoi uitij
da esser fuggiti da ogn' huomo da bene, ma molto
più da quelli che fanno professione di buoni; et
di esemplari, & ciò che in questi tali ogni picciol
difetto che si scopra è bastante à far credere che
l'altre buone operationi siano state fatte finitame
& ogni altra cosa che & far bene ma quelli altri
che nō si sono obligati à uita così stretta come sono
uiuuti ed honesta libertà purche si uadino fa-
cendo men uitiosi, gli sono drizzati al ben fare et
& ciò sempre che si conosce che si uada adulando
ed qualcuno & farseli più amico; et che nō gli
egli mediante la d.a adulazione diuenti cattiuo
si può comportare in Conclaue anco la maledi-
cenza da qualcuno da cui si fà, il quale egli ta-
mente impedisca i principali disegni, et allora
si può scoprire qualche suo uitio doi quelli mas-
mam, se ce ne à alcuno che offenda quella uirtù, otta
quale colui di chi si dice male ne faccia grandem
professione, verbigrà se fà professione di buono qual
che cosa cattiua, se di liberale qualche segno d'auaritia

il che nō di meno si deue fare con certa modestia, et
con cose tanto manifeste che paia più tosto che la ragᵉ
ti sforzi, che la passione che quando si possa fac fa-
re sti offizi ad altri sarà sempre meglio, et massima-
mente che semp' si trouano et in Corelaue et fuora
molti, e t molti de quali alcuno $\overline{\text{p}}$ poco giud.°, alegᵍ
natᵃ malitia et nozza curiosa seruiranno volē-
tieri et queste cose fanno tall'hora maggiore im-
pressione nelli animi delli huomeni di quello che si
crede si come all'incontro la benedicenza fa semp'
buoni effetti, onde stimate è cosa ottima far ispa-
gere la nostra uoce; et massimamᵗᵉ se si può da huo-
meni di credito et che siano reputati ueraci in
che si troua nella eccᵉ. Città giuoua che si desidera
che sia eletto $\overline{\text{pp}}$.

Non si può dar ferma regola posti che si sono certi
ordini generali del modo che si deue tenere particolar-
mente nel far le pratiche, quanto alla giuoua che debbi
praticare bisogna che usi particolarmente quel modo
di fare, che ella è solita et al quale la natura lo inclina,
$\overline{\text{g}}$ che alcuni che sono usati a trattar semp' cō modestia
se uolessero usare audacia guasterebbᵒ. più che nō
acconcierebbono, et ancor che la troppa audacia et
la troppa libertà paiano assai cattiue nō di meno cō
alcuni si conportano cōe difetti nati anzi in lō
conoscenza di quelli che sono stati di natura libera

et piacendole come era il Cardinale di Monte, il quale di
cendo a Cardinali della parte auersa che li douessero
far papa ne acquistò piu tosto ed quella libertà in cli-
nazione buona, uerso di lui che ne fusse tenuto arro-
gante, doue che se un'altro che fusse stato usato à
tener grauità et à parlare ed rispetto hauesse tenuto
il medesimo modo si harebbe alienato ne solamente l'aio
di quelli, che fussero stati suoi maggior ed fidati,
ma quello che bisogna sop.a tt.o guardarsi, e di fare
che alcuno fra suoi ne si mostri troppo confidente,
et quasi capo della tua elettione, il quale sia astio
inimico di alcun altro, che se ne fusse questo ri-
petto anch'egli ti auuterebbe, che potrà piu sop.a
lo sdegno del nimico, che l'obligo et il rispetto dell'amico
ma che si dà da fare ed alcuni che vogliano talhora
intrammettersi à far pratiche, e te conuen à tua
uoglia, bisogna pigliare qualche occ.ne di scoprire à
quelli che ne ti amano, che tu comporti cio' che
fanno, e non li alienare ende che tu gli habbi
piu incontro, e piu li ami di loro. &c.

Tutti e piaceri che i papabili hanno à fare ò
in Conclaue, ò fuora nostrino di farli con di-
ligenza et uolentieri, et quando occorre che ale.o do-
mandi cose che e qualche rispetto ne si possano conce-
dere nostri almeno di ne l'E.ze à male, et che l'occ.ne
sia ò la difficoltà di d.a cosa che li conuiene negarla

& assicurare essi nettini innanzi se ne hanno alcun altra
da douer fare & lui in cambio di quella, et largamente li
la offerischino di maniera che possino cognoscere che si tenga conto
di lui, et che si desideri compiacerli, et di questo modo di regare
usato si contenterà più tosto qualunche habbia in se punto di
humanità che di un'altro modo col quale rozzamente
gli fusse concesso ciò che domanda, così qui si lasciano
quasi & natura pigliare dalle parole cortesi et
sdegnano de i fatti ne usati con cortesia, anzi ne l con-
tanue basti ad alcuno & farseli amici una solita ac-
coglienza di parole e mostrar una ben picciola
speranza di futura amicitia, e massimamente i-
Card.li Giouerà l'aggiungere à maggior dispos-
zione a douer esser mosse da così fatti vfizii, esemp.
che alla disposizione naturale de Giouerà l'allo-
gare le carezze fatte da coloro che desiderano
essere pp. diuentare di loro & seruitii loro: &
Far carezze à sep.ri et alli Emi.ri fauoriti de Car-
dinali mota quasi tanto quanto à loro medesimi &
che possono mediante la domestichezza & fede
che hanno con loro fare tali buoni offizi quali
che vogliano: &
Poi che l'sono disposte le cose eche l'hanno tali
uoti quali conuengono alla elettione del Papa
no basta & ciochè nel mandare ad effetto et uen-
re alla conclus.e di quale si è disposti si cose bene sp.to
grandiss.o grieue et però bisogna che oltra le prime

ridestrie et diligenze che sono state poste nell'ac-
quistare i uoti i porghino le 2.e & potessero valere
Cards à ciascun il loro donde Sabbia à congiungen-
ed à altri ordinato che fra ogni tanti Card.li
sia come un 2.o capo di loro che Sabbia à esser semp.
è che tolga l'occasione à gli auersarij di poter parla-
re secretamete con essi di maniera che i detti auersarij
nó si uoltino da parte a le.a che nó la trouano ordinata:
Fare il Papa & uia d'adorazione é cosa più sicura ch
& la uia dello scrutinio & che quel Card.le che la
promessa bisogna che si uegga in uiso ne può celare ed
l'adorazione come può ed i uoti la sua uolontà sen-
che l'adorat.e è grandissima uelemetia, massimamete
quando i capi di dett.a autorità si congiungono insieme & far-
la qual uehementia può che troui gli auersarij disordi-
nati quasi sempre & la subitezza di fatto li sbigottiranno
e saranno forzati à correre ed loro, ma se all'incontro loro
restasse un capo che hauesse ardire et hauesse qualch
n.o di Cardinali che si uedessero in uiso sarebbe atto
à romper ancora che nó hauesse t.o il numero che biso-
gnasse all'esclusione, & che molti che si uedessero far
spalla da un huomo forte et che hauesse autorità nó
si lasciassero menar quasi & forza anzi se ui fussero
di quelli che hauessero freddam.te promesso si disdirebbo-
no, senza che l'elezzione è cosa & se med.a tanto
inuidiosa e porge generalm.te att.e i Papabili tata am-
bizione che con t.o che si uegghino a tante esclu-

dal Pontefice[ato] corrono subito meno in ogni luogo dove
veggano poter eé qualche contrasto sicuro ó, & via di
dimissione ó di altro pur che nó ti elegga colui che
è proposto p.a ei mettono có un impeto cieco, et
inconsulto tal Card.le & Papa, che p.a haueuano et
all'hora senza quel subito accidente haurebbono
apertamente negato tal che si può concludere che l'
adorazion fatta senza che ui sieno più capi di setta
et di autorità è pericolosa, ancoreché nel conto che l'
facesse si conoscesse hauer nó de Card.li di condurla,
ma fatta có più capi congiunta insieme è cosa sicura,
stando bene nó si riuesse tt.o il num.o ciò che có-
traporsi à un impeto de Cardinali có capi hono-
rati bisogna che sia all'incontro un Card.le di nó-
ta autorità et pieno di molto arbitrio et il quale
nó si curi di dire liberam.te et parlare et oppa-
re có questi tali si trouan pochi ne Conclaui

Tutti li sopra[d]i precetti son uani se có essi nó
concorrono due cose, l'una che i suffetti intorno
à quali vogliono adoprare sabbino qualche attitu-
dine á poterli ric.re, l'altra se colore che li adoprano
nó hanno giud.o di sapere valere imperoche nó è di fatto
della arte se uno che nó sabbia in sé qualità da po-
tere et Papa & molta industria che li ponga in
auitarlo, ende nó fatto ese a lcun'altro che sabbia
le qualità che si conuengano, ende sabbia auito si-
milmente nó sia fatto, oltre che quando si trouasse
chi à un certo modo & dir così meritasse di esser ap-

et hauesse e sapesse ꝑ ben praticare ꝑ lui, nõ dirò
Dio che è superiore atte le industrie et artifitij
mondani trattandosi della elettione del pp. che è il
capo e fondamento della chiesa ꝑciandio uuole che uega
alc.a uolta fatto fuor d'ogni opinione in q.sto modo ch
piace à s. D. M.tà è ben uero che le pratiche giouano
assai, le quali deuano esser fatte, et usate cõ arte
esperienza, eq.to accioche meritamente si conosca che co-
lui al quale è imposta tal cura, ò, sia ꝑsona di
dignità, ò, Cardinalitia sia atto seruirsi dell'occ.ne
e delli tempi che ad ogn'ora se gli rappresentano ꝑ
che se in loco del mondo nascono accidenti in Cardi-
nali ui si ueggano, et scorgon ogn'hora, e dalli esempli
delli altri si emendano gli errori che forse ꝑ se stessi
nõ erano stati ꝑ l'adietro conosciuti. Et

Si conuiene adunq.a in q.sta maniera delle pratiche, ancor-
che sia parte che nõ si possa fare se nõ difficilm.te, ouue
regna più il giud.o che la fortuna, la quale se bene
suole giouare, mediante un buon soggetto, ma nõdi-
dimeno principale alle uolte si mostra benigna, accompa-
gnata dalle parti uirtuose, ꝑ che il Cardinale suole ꝑ
l'ord.o nel p.o ingresso, et quasi nel fine sempre se nõ
più almeno dui capi, i quali predominano la maggior
parte dei uoti, atal che se nel Cardinalato sono 60. Can.li
ꝑ l'elettione del pp. un capo ne haurà in suo fa-
uore quindici, uenti, e ottanta che discorrendo nel
suo uolere ꝑ quel tanto, però che spetta in questa

parte i uoti loro, che molti alle uolte si mutano di
opinione, e come mutabili sono i pensieri delli huomeni
così tall'ora fanno diuerse mutazioni, et progre-
si de Card.li quali se bene nel fare delli scru-
tinij alle uolte si ~~mutano di opinione~~ concordano
re i uoti loro da un capo principale in un'altro
si uede che uno che nel passato scrutinio teneua
xx. uoti nel prte ne tiene quindici, e così fan-
no quelli che saranno eletti et uniti col med.o non
con l'altro capo, al quale scemano et accrescano i
uoti 2.o che ragiono le occ.ni di dare ò, leuare il
uoto suo, le quali alle uolte uengono ò, p che un
Card.le sia obligato all'altro p beneficij ric.ti fuor
del Conclaue che è il uero modo p che bisogna
hauer fatte le pratiche et l'amicitie fuori et nò
lasciarsi condurre dalla penuria del tempo à pro-
curare p mezzo d'altri in Conclaue il uoto d'uno p
che di questi pochi ne riescano ad effetti salui, ri
quel che promettono, p che se un capo ne haurà
uenti ò xx iij, et l'altro quasi un med.o num.o Il
Card.le fatto conforme al tuo uolere di poche fiate ti
serue et accomoda il tempo, p che come è detto seruo
in uno scrutinio ti presta il uoto suo in un'altro
te lo toglie secondo che li pare che ciò possa fare à
suo proposito: &c.

Vn capo proporrà un Cardinale al sommo Pontificato

di quelli che sono con la sua lega uniti et sustegnen
adorandolo egli come caps p.e è principale motore gli altri adhe-
renti suoi fanno il med.o; quelli poi che sono neutrali si gover-
nano cō prudenza, estanno p se soli; et anco colle e vero
di questo 3.o numero se ne ne sono alcuni amici stretti fanno una v-
nione di x, o, di venti estanno vigilanti all'occ.ne, la quale 3.a
unione nō essendo molte volte occ.ne conosciuta, ne immaginata la cap.
cō subiti effetti, et si vede che un caps proponendo un Card.le
di basso stato senza adherenza de Principi adorandolo egli
cō la concessione del voto suo, che poi p tale esempio ne
susseque l'effetto delli dependenti suoi che molte volte fuori
di ogni sua opinione perviene al Papato: Si
E d'auertir p il caps di star vigilante che importa più un
de suoi adherenti che sia unito cō lui che faccia d'uero
la quello che è il suo volere cō alienarsi quelli voti
egli habbia in suo dominio p nō dare l'esempio delli ar-
diti agli altri
Nella cōfidenza il caps deue essere auertito di nō
prestare orecchio all'altro caps ancorche egli circa voglia
che proponghiamo il tale p ischerzo, che venendo l'occ.ne
che il contrario l'adorasse ne seguisse subito la crea-
zione p che potrebbe ciō esser fatto cō arte del caps che
adorato dalla contraria parte nel p.o ingresso et preso
i voti dell'adorazione cōe è solito inscritto et egli tu-
bito hauuta questa occ.ne p acquistar la gratia di quello
proposto p mezzo del caps contrario conchiudere l'ado-

razione ed i suoi adherenti, et far Papa quello, il quale era stato proposto ed intentione di Basilea, ò, vero g sodisfazione di quel tale solamete g che molti nō potendo ascendere al Pontificato gli pare nō k.re fatto poco se nō li hanno potuto ottenere la sede g unita, almeno l'hanno posseduta g accioche dando ad intendere al modo che il collegio già ha giudicati degni di tata dignità et pero dalla volontà et disposizione di quello, ancorche nō siero riusciti Pontefici sono stati proposti à questo grado, et nō succedendo di loro la creazione restano sempre g gratitudine obligati del voto suo à chi li ha proposti al sommo Pontificato: Ò

Conosce molte contrarij al Card.le che sia g ascendere al papato, e tenuto di buoni costumi et g la scienza et pradenza esperimetato, g la scienza della fede conosciuto osseruatore delle sue parole et in somma g quato concede la scrittura sacra, omnis homo mendax vere flexibilis sia reputato huomo da bene, conosce dico in lui 3. capi contrarij alla sua elettione: Il p.o è che il Card.le pieno di tt.e quelle parti, che ho di sop.a narrato, et di età matura ha uendo amicizia stretta più ad Francia che con Spagna ò, più ad un Principe che ad un'altro aderir più alla Republica di Venezia che à quella di Genoua giudico g molto contrario alla sua elezzione g che se uno lo fauorisce l'altro gli li serra adosso, cioè li dice co' ferri aguzzi, et farà contra di lui quato li che-
dera la grandezza e la potenza del suo Imperio

ese uno l'amera, l'altro l'odierà di modo che g cuidi
segni si conosce questa contrarietà alla elettione di
quel Card.le al Sommo Pontefice poi che oggi sono sta
biliti et fondati totalm.te li abusi nel Conclaue circa
alla Parte che si fanno i Principi, et si può dir quasi
et senza quasi i uoti che si uede che se un Card.le è
proposto alla sede, quell'altro no uuole dorare alle
gando una frivola et abusa ragione dicendo no pia
ce á sua Cesarea Maestà, no le conuiene il Re Christia
nissimo, et no è di buona sodisfattione di Re Cattolico,
Fiorenza l'haurà g male, e Ferrara no uuole essere stimato abu
so ueram.te da essere considerato dal sacro collegio de Cardi
nali g lasciar libera dalle passioni interne et esterne
la sede Apost.ca, et far se come alle loro creationi si
intrauengono, ne il pp.e ne il Collegio di uoti, cosi
egli no molestino con fauore quella di Pontefice, do
de nasce che no un prudente Cardinale e uirtuoso an
corche ill.mo e di età matura può mai succedere à q.ta
santa sede g li molti e uarij impedimenti et fauori che
i Principi uogliono g amore g forza hauer in Co-
claue, e come Ex.mo uogliono g instinto S.te i uoti et li sto
li scrutinij et hauer li detto la intelligenza et auisi
de successi del Conclaue, d'che si può prouedere
ancorche difficilm.te, com'io dico, pagato, che io habbi
l'obligo da i tre capi proposti da me: Et

Il secondo capo è che il Card.le preparato che desidera di

esser pp. mole ée alieno dalla volontà del Collegio di S.re
amico palese un'altro Card.le grande, et reputato di autorità fuori
del conclauenico e di sangue Ill.re gele darà intentione che dipenda dall'amicitia
et grandezza di quello et facilm impedirà l'effetto della sua
creazione può ben però esserli amico in secreto che già credo che
egli l'habbia p amico, la quale amicitia nò hà però tanto stretta
sollecita et continoua che possa generare nella mente de'
Cardinali un istessa parentela, ma sia amicizia che habbia
le sue parti ben disposte, nò troppo fredda p nò causa
re nell'animo dell'amico dubbiezza della volontà sua, ne
tanto frequete, che possa far giud.o che siano d'uno stesso
volere et di una stessa dispositione di mente e sop.a
sia auertito nel trattare cose d'importanza nò cometterle
à mesi à bocca, ne meno à fare quesi uff.i col mezzo delle scri-
ture potendosi far di meno, p che chi notta e più assai
uiene ingannato, et corron delle passioni nell'animo
di uno, che fatte note p mezzo di altri uengano à ri-
sapere equel tale casca in odio di colui che p li
era amico e che à tempo opportuno li harebbe prestato
l'autorità del uoto suo à tall'ora et tempo che li hare-
rebbe dato la fede in mano, e se quel Card.le illustre
uiene palesemte tenuto p amico da quello che desi-
dera esser papa, li conosce euidentem contrario alla sua
creazione, l'amicizia palese uiene denotata p molti
effetti esteriori come in conuersare troppo spesso con lui
nel corteggio, estimar uenendo à ragionare di lui in
circoli di altri Card.li mostrarsi nobile difensore

uolentario delle sue ragioni et fautore deliberato pensto et rd
ieau li effetti ens del parole ed oir liberem li esporre già
ed ¶ difensione sua andar spesso à mangiar seco, dopo et inan
il Rmo star ed lui á ragionare dilettam in presenza de cor
piani ignali non obtic la maggior parte di loro come dice
quella sentenza di quella Ecc.te Filosofo Tot serui, tot
hostes parlando generalm, corre á quelli tali et honora
semp quel pocs et anquetos nl de brioni che li trouano di
modo che l'amicitia del Card.le grande di uecchezze et
sangue ~~Alle~~; edi pareti d'horrida nuoce á gli che di dri
li esser pp. ¶ che considera il Collegio che l'amicitia d'hu
ta che tiene possa far grande ipareti di quello nd
hauendo egli gran pn come è necessno nd che bisogno
á chi uole esser pp. ¶ che hauendo moltitud di pa
renti il Card.le parabile gli nuoce grandem, e molte uolte
li leua la sede di mano perche è cosa notoria che ogni
no desidera di ingrandire i suoi ò sia di dignità
ecclesiast.a ò secolare bisogna p forza nd nascendo
occ.ne di macchia togliere d altri et dare á suoi et
spogliar uno e uestire un'altro, questi inconuenienti
quato piu uno di maggiore importantia tato magg.ri effet
causano di guerre edi odij intestini et eterni pa-
lesi, et occulti lige, et congiurationi ed quelli
che sono in possesso de propri beni, come nd ed molto
che sene sono ueduti li esempi et ueggono ogni gio
no che forse ancora nd sono spenti gli odij delle fat
case Illri di Italia che i Pontefici hanno leuato alla

chiesa il proprio patrimonio, onde i figli pupilli essendo spogliati de i beni patrimoniali couien che si procacciino il uitto et poca dignità della sede Apost.ca Si:

Il 3.o caso è che il Card.le papabile uuole esser di mediocre cond.ne di sangue senza dependentia come sono molti che hanno pochi parenti, et che la moltitud.e di essi, la nobiltà, et grandezza di sangue et adherentia de Principi si leua manifestam.te la uoia di man come di ciò se ne sono uisti manifesti segni, et che chi è stato che non desideri di exaltare et d'ingradire i suoi parenti lasciando di ciò eterna et ben fondata mem.a, à neuerum pare che quelli che sono di giud.o et di essienza pigliarano stà parte senza contrad.ne, per che non è contrarij alli detti, però in stò 3.o caso non appare contrad.ne ne dubitatione alcuna, circa il discorso de capi in Conclaue: Et caso non sono altro che Card.li di sangue Ill.ri et ricchezze abondatiss.i et si uede che non ogni Card.le può far capo in Conclaue, ma si bene uno delle e ricco il q.le con doni e con benefizij saurà stabilito il n.o de suoi dependenti fuori di Conclaue à tempo opportuno, et non è tutto almeno in parte et in Conclaue poi fà nuoue pratiche di tener quel magg.re n.o de uoti che può conforme alla sua uolontà et seruirsene come li pare: L'acquisto di uoti fuori di Conclaue si fa, o con fauore di parole, o con auuisi che essa è, o con causa di congiuntioni di parentadi, o con hauere acquistato la dignità di Cap.li o mezzo di quel Card.le Ill.re

che poi quel tale che tali benefizi ha riceuti come grato, et
di mostrare la volontà dell animo suo, offerisca et dona se
et ogni suo volere al S.r Card.le et che l'riede nella Corte Car-
dinali uirtuosi, et prudenti, et di quale è aspettatione
hauer modo le spese di 6 mesi dell'anno, a quale cõe
so S.r uien soccorso dalore, che quelli restano obligati
a quel Card.le Ill.re se gli offerissero ed prosto animo di
guardo uaglino et questo modo di eriuersi fa acquisto de
uoti: l

Mi soccorano circa materia di Conclave circa dua capi so-
lamente da è nō poco considerati, l'uno in particolare l'altro
in generale: li

Il particolare è che il Card.le che nō dependa da uerun
capo ma prudentemente stia neutrale et desidera di ēe
Papa deue molto bene considerare et investigare diligen-
temente qual sia l'animo della parte neutrale uerso di lui
et accortarsi al capo che uede magg.re di forze di for-
ze di uoti, il qual sia alieno dal fauor di neu-
trale et xxiij uoti, ma alla parte che meno più che sod-
bri sieno l'autorità e fauore et adherenza di neutrali
e fuori di zanze di quella della contraria parte et siano
capo xvij. et in fauore della unione neutrale nō si ap-
pigli à quel maggior numero semplice, lasciando questo mi-
nore accompagnato dal quale uerendo proposto sarà
senza contrarietà eletto al Pontificato: li

Il discorso generale è un auertimento atto a fauo-

Collegio che debbano diligentemente auertire, che ꝑ il Decano li faccia
espressa commissione inquirendo con ogni forza di scacciare quelli
Conclauisti inutili fuor del Conclaue, et questo bisogna necessariam.
che sia fatto se non ogni giorno almeno 4°. giorni della mattina ꝑ che
da loro uengano ventilate le cose del Conclaue et palesate, scritte
e mandate ben à posta alli Principi i quali inconuenienti cau-
sano cattiua condizione al Conclaue e'l fanno ritardare queste
relationi che uengano fatte da Conclauisti, e tenor solamente
quelli che il Camerario, ò, il Decano conoscerà espedienti ꝑ
seruizio del Conclaue, ꝑche non procurando questo ne segue l'in-
degnità del Collegio, il quale dè ad intendere che non sia trouar no
do di prouedere à un tale inconueniente et fatto questo leuã
do uia questo necess°. impedimento se le cose uengano à sorte dero
gate basterà al Collegio ꝑ suo fauore non eé stato tassato di trà-
curato, e negligente: Vi:

Oltra di questo è necess°. che in ogni modo sia osseruata la bolla
di Giulio .ij. contra Simoniacos et come è il solito farla leggere
à ogni Card.le nell'ingresso ꝑ che egli fà nel Conclaue: Vi:

Il fine Vi: